Anno XIV. Martedì 6 Maggio 1879 N. 107

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti. L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 maggio contiene:

1, R. decreto 13 aprile, che autorizza la Direz. generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministero del tesoro altre 4794 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, statele presentate dal 21 a tutto 31 dicembre 1878 pella conversione in rendita consolidata 5 0[0 pella complessiva rendita di l. 71,910.

2. Id. 17 aprile, che autorizza il municipio di Lucca ad applicare la tassa di famiglia col massimo di l. 250 e minimo di l. 2.

3. Id. Id., che autorizza il comune di Minucciano (Massa e Carrara) ad elevare il massimo per la tassa di famiglia fino a l. 12.

LE FERROVIE ECONOMICHE

Egregio sig. Direttore del Giornale di Udine.

In parecchi incontri ho trovato nel rispettabile suo Giornale esposti degli articoli che dimostravano la convenienza di prescegliere il sistema delle *Strade ferrate economiche* o, come in oggi lo si chiama, Tramways a vapore, usandolo nelle linee trasversali pel servizio dei centri minori.

Ancora fin da un decennio addietro sentii a parlare che nell'America del Nord andavano costruendo delle Strade ferrate a scarto ridotto con tanta economia di costruzione e di esercizio, che riescivano rimuneratrici anche dove percorrevano paesi non molto popolati e di no movimento commerciale limitato. In Lombardia ogni secondo giorno si trova nei fogli l'annunzio dell'apertura di una nuova linea di Tramways, linee che in prima erano strade ipposidere, e sulle quali ora sono condotti i treni col mezzo di macchine a vapore dette silenziose, che viaggiano con maggior celerità e risparmio di spesa in confronto dei cavalli. Il costo di queste strade, che meritamente si hanno acquistato il sopranome di economiche, perchè assai poco si spende nella loro costruzione, come nel materiale mobile e nell'esercizio, viene sostenuto interamente da private società le di cui azioni sono in aumento. Anzi i buoni risultati presentati coi bilanci delle prime linee hanno dato la spinta a costruirne di nuove, che pure si sostengono, benchè le condizioni locali non siano tanto favorevoli come si presentavano nelle prime; quando invece abbiamo il fatto sconfortante di vedere che nelle grandi linee, coll'accrescersi il numero dei chilometri in esercizio, il reddito chilometrico diminuisce.

Nel N. 98 del suo Giornale ho veduto comparire, sotto il titolo di Tramways a vapore, una relazione che riporta un ordine del giorno del deputato Guala diretto alla presidenza della Camera, il cui concetto viene così esposto. E qui ripeto le parole dell'onorevole deputato:

«Considerando che per il consolidamento e progressivo sviluppo del traffico locale sulle linee trasversali e secondarie, giova non tanto la celerità quanto la certezza e regolarità dei mezzi di comunicazione e di scambio;

«Che tali risultati, uniti a quello di una rilevante economia nelle spese di costruzione ed esercizio, si possono ottenere coll'impianto dei Tramways a vapore collocati anche sullo stesso piano delle strade ordinarie;

«Che molte delle linee comprese nella quarta e quinta categoria del progetto per nuove costruzioni ferroviarie potrebbero essere servite dai così fatti mezzi di trasporto;

«Autorizza il governo del Re ad accordare, per la costruzione ed esercizio de' Tramways condotti col vapore, e collocati anche sullo stesso piano delle strade nazionali, provinciali e comunali, ove lo consentano le esigenze del carreggio ordinario per le linee comprese nella quarta e quinta categoria, un sussidio». Il resto si può leggere nel citato Giornale.

Io sono di fermo parere che qualora fosse ben accolta nel Parlamento la sostituzione proposta dal Guala, anche se il sussidio governativo si limitasse a concedere, in favore di questi Tramways, poco più di quello che in oggi spende il governo per l'esercizio della posta, le condotte dei sali e tabacchi, le trasferte dei detenuti; in breve tempo avremmo la compiacenza di vedere ad animarsi l'industria privata per assumere la costruzione di almeno 4 delle linee che, passato il Piave fino ad Udine, possono allacciarsi, con convenienza d'interessi, colla ferrata principale, riversando in quella i loro prodotti. Per avvalorare questa mia fiducia riporto in dettaglio i vari valori esposti dal celebre Alfonso Audinot, coi quali viene dimostrato quale sarebbe il costo che si avrebbe a sostenere per la costruzione e l'esercizio di un chilometro di Tramway a vapore. Pertanto mi permetto di portare una forte riduzione sulle spese valutate pella costruzione sul fondo stradale e sul costo della ghiaja, giustificando questi ribassi di prezzo col basare appunto i prezzi sulla media del costo avuto nella costruzione delle nostre strade comunali eseguite in questo decennio. Credo dunque di mantenermi nel vero, se riduco la spesa di costruzione sul terreno e della fornitura della ghiaja al dissotto del 50 0[0 di quella che trovai indicata dall'A., e ciò in causa che almeno sopra le linee Oderzo a Conegliano, Portogruaro a Casarsa, Palma a Udine e Cividale a Udine, i manufatti sono di poco conto e basso si mantiene ancora il valore dei fondi che si avesse d'uopo di occupare, nei pochi casi che occorressero, per togliere qualche svolta troppo risentita e farvi delle accorciatoje, avendo il vantaggio di poter percorrere il tramway sulle strade comunali che si presentano in ottime condizioni e con una larghezza sufficiente a permettere il contemporaneo passaggio dei treni e delle carrozze.

L'Audinot ammette che la spesa chilometrica del corpo stradale delle ferrovie in questione per effetto di prudenza si stabilisca in L. 23,000, benchè dichiari che questa cifra sarà eccessiva per la maggior parte dei casi. Io per le ragioni sovraccennate, non esito minimamente a definire il costo chilometrico in L. 10,000 per le 4 linee in parola.

Procediamo innanzi seguendo l'A.

Egli propone le rotaje d'acciajo Bessemer, al prezzo di L. 150 la tonnellata compreso il materiale minuto.

Istituendo il calcolo sopra 6 metri di binario, avremo:

Rotaje Vignolles in acciajo con stecche, piastre, viti e chiodi relativi (20 × 6) 2 × 150	L. 36.00
Traversine di quercia N. 7 × 4.00	» 28.00
Ghiaja 2.00 × 0.40 × 6.00 L. 2 prezzo ridotto in conformità agli appalti	» 9.60
Posa dell'armamento e trasporto materiale metri 6 X 1.50	» 9.00
Consumo attrezzi ed impreviste	» 3.80
	L. 86.40

E per metro L. 14.40; quindi per chilometro L. 14,400.

Il materiale mobile può venire stabilito per un tronco di 20 chilometri come segue:

N. 3 locomotive da 12 a 14 tonnellate, di cui 2 in esercizio a L. 1, 50 il chilogram.	L. 58,500
N. 8 vagoni viaggiatori a L. 3500	» 28,000
» 4 vagoni merci a « 2500	» 10,000
	96,500

Per chilometro L. 4,82.

Aggiungendo 1[5 dell'importo dell'armamento e stabilendo un fondo per lavori accessoril ed impreviste, si potrà avere in esercizio una tramway a vapore con il costo di L. 35,000 al chilometro, ripartite così:

1. Espropriazione e costruzione del corpo stradale a	L. 10,000
2 Armamento sistema Vignolles	» 14,400
3. Maggior sviluppo dell'armamento e materiale fisso nelle stazioni	» 2,800
4. Materiale mobile	» 4,900
5. Fabbriche, accessori ed imprevviste	» 2,900
	L. 35,000

Segue l'A. proponendo le spese d'esercizio in L. 3,500 al chilometro, su quel costo si possono fare dei risparmi, avuto riflesso che molte circostanze sono favorevoli per le nostre linee. Per esempio quella, che gli stradini attuali, con poco aumento di salario, possono sostenere l'ufficio di guardiani, perchè i tramways percorrono in gran parte le strade comunali. Sarà prudente di tralasciare le corse notturne, fino a tanto che l'esperienza abbia provato esservi un concorso di viaggiatori tale da coprire quella spesa. Allora per le sole corse di giorno basta un personale minore. Si potrà usare del carbone delle cave di Trifai (Stiria) che costa meno, non avendo resistenze forti da superare

Fino ad ora ho esposte le spese di costruzione che per ogni chilometro di tramway si concretano nell'interesse sopra un capitale di L. 35,000 che posto anche al 6 % sarebbe di L. 2,100 nella spesa di esercizio che per le fatte osservazioni conservo piena fiducia non supererà a » 3,000

L. 5,100

Ora si passerà a rilevare la partita dei redditi coi quali si deve almeno coprire le spese e gl'interessi con aumento progressivo in ragione dello sviluppo agrario-industriale.

Non avendo io potuto raccogliere con precisione i dati statistici sui prodotti ricavati dagli esercizi dei tramways che funzionano nelle vicine provincie lombarde, dati che sarebbero stati di opportuno confronto, intendo per ora di supplire a questa mancanza, che spero sarà riparata da altri in breve, col valermi di quanto affermò l'Ing. Michel dei ponti e strade di Francia, riportando le precise sue parole:

«Col metodo dei confronti fra abitanti di una data regione con altre consimili e col numero dei biglietti e delle tonnellate di merci arrivate e partite, si può stabilire che, se in un paese sufficientemente agricolo, ogni abitante faccia in media 6,50 viaggi all'anno, e il movimento di merci per abitanti sia di tonnellate, 2,10, ne diverrebbe che 5830 abitanti sparsi lungo un tratto di ferrovia a scartamento ridotto, darebbero un introito sufficiente a coprire le spese di esercizio. Ed una popolazione di 10,000 abitanti, che non potrebbe mancare lungo un percorso di 25 chilometri, produrebbe L. 6000 per ogni chilometro all'anno, la qual somma renderebbe la ferrovia rimuneratrice del capitale impiegato.»

Noi siamo in condizioni più favorevoli, bastando che questi 10,000 abitanti che si servono della via ferrata producano L. 5100 per ogni chilometro all'anno, senza tener conto del sussidio che il Governo dovrebbe pagare almeno in corrispondenza a quello che spende per i suoi usi.

Z.

Da Udine al mare

Non sappiamo perchè la *Gazzetta di Venezia*, mentre presentava a' suoi lettori l'idea che noi cerchiamo di far prevalere, nell'interesse nostro ma anche e più dello Stato e dei paesi del mezzogiorno, come una minaccia per Venezia, e riferiva una parte della lettera al *Giornale di Udine* in cui il prof. ing. Gustavo Bucchia trovava ottima quell'idea; non sappiamo perchè non l'abbia citata per intero. Avrebbero i suoi lettori veduto allora, che quando Venezia non era una città, ma una Repubblica che poteva comandare, usava le stesse premure per tutte le parti dello Stato, anche per questo Friuli contro cui la Gazzetta medesima, ci duole il doverlo affermare, cerca così inopportunamente d'ispirare una gelosia, che potrebbe, non da lei, che non ha nessun interesse a contrariare, ma venire piuttosto provata da un porto estero, al quale Venezia non potrebbe in quello che noi desideriamo sostituirsi.

Avrebbero i suoi lettori allora veduto anche, che la Venezia d'allora, forse perchè conosceva molto bene le vie del mare, e non si restringeva nell'ambito della Laguna, capiva molto bene quelle cose cui la *Gazzetta di Venezia* sembra non intendere, ed avrebbe voluto accostare Udine al mare con un canale e quasi moveva rimprovero ai nostri di non capire, come Venezia con esso promuoveva l'interesse d'entramb. i paesi.

Noi, e non soltanto in questo giornale, ma in parecchie memorie stampate in riviste, in altri giornali, in opuscoli, abbiamo sempre propugnato caldamente gl'interessi di Venezia; e ciò lo abbiamo fatto non soltanto per la città a noi sì cara, dove abbiamo passati parecchi anni della gioventù ed il tempo memorabile dell'assedio, ma per tutto il Veneto in generale, per lo Stato intero, mostrando in tutte le forme quanto questo doveva occuparsi di Venezia, unico porto d'importanza che per il traffico generale possegga l'Italia sull'Adriatico, dove è tanto debole ora, mentre fu cotanto forte un tempo.

Non abbiamo, che s'intende, fatto questo perchè ne sperassimo gratitudine da qualcheduno, ma bensì per adempiere quello che noi credevamo un nostro dovere. Ma quello che non ci saremmo mai aspettato si è, che da Venezia potesse venire un ostacolo all'idea ora matura di appropriare allo Stato con un piccolo porto in Friuli una parte di quel traffico che ora si fa non già da Venezia, ma da un porto estraneo.

Noi auguriamo che Venezia possa andare per ferrovia a Portogruaro ed a Casarsa; ma non comprendiamo che la Venezia città sia tanto immemore della gloriosa e previdente Repubblica di tal nome da trovar male che l'Italia possa oggi adempiere dopo secoli il suo voto e far sì che la ferrovia pontebbana scenda a Palmanova creazione della Repubblica ed a Marano già sua fortezza, e riprendere così una parte di quel commercio, che si è diretto ad altre vie, ad altri porti, che non sono nostri.

La *Gazzetta di Venezia* ha commesso anche una semplicità, che, con tutto il nostro buon volere di non accattar brighe con inopportune polemiche, non possiamo a meno di rilevare.

Essa col suo *corsivo* ha voluto far credere, come se altri non dovesse intenderne il senso molto piano e molto chiaro, che il prof. Bucchia parlasse di Udine e non dell'Italia laddove dice (ripetiamo il corsivo della Gazzetta): «E veramente, affinchè il porto a cui deve metter capo la ferrovia sia atto ad assicurare quei benefizii che se ne aspettano, tanto per la Provincia *come pel commercio internazionale, ed affinchè rechi a nostro* **solo** *ed intero profitto le relazioni con gli scali nostrani ed esteri di mare*, è fuor di dubbio che deve essere un porto unicamente pertinente allo Stato. Oltrecciò deve avere capacità, sicurezza, ed attitudine a ricevere accrescimento di comodi proporzionato ai maggiori bisogni nascenti dallo allargarsi i confini della sua attività commerciale».

Che cosa dobbiamo noi dire, se non che l'idea preconcetta a noi sfavorevole ha ottenebrato la vista alla nostra consorella?

Esca, esca la Gazzetta alquanto da Venezia, lasci il San Marco di oggi e la Laguna e torni in alto mare; e capirà quello che non ha capito adesso e che tanto bene si capiva dai reggitori della Repubblica di Venezia secoli fa.

La avvertiamo poi che, a costo di spiacerle, noi, come sentinella al piede di queste Alpi orientali, dove Roma antica creava Aquileia e Venezia Repubblica Palmanova, non cesseremo di propugnare quelli che crediamo interessi della Nazione ancora più che nostri. Se riuscissimo, la Venezia dell'avvenire ce ne saprebbe grado.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 maggio.

Brevi parole! L'esposizione finanziaria del Magliani trovò un auditorio attento e piacque soprattutto per la sua chiarezza e perchè ha dissipato le illusioni, facendo vedere che si aveva dinanzi un uomo di finanza vero. Più di tutti si mostrano contenti il Minghetti ed il Corbetta, perchè egli confermò a pieno i loro calcoli; ed ebbero ragione di andare a stringergli la mano. I meno contenti si mostrano gli uomini che fanno della finanza di partito, i quali dovettero vedere che per mantenere il pareggio bisogna sostituire al Macinato parecchie imposte od aggravamenti di altre. Il Magliani parlò di economie senza osare sperarle, ed anzi accennando a nuove spese inevitabili.

Pure parve cotanto fidente e roseo con tutte questo, che se l'*Opinione* fa lì per lì alcune riserve, il *Popolo Romano*, giornale che passa per organo speciale del Depretis, mantiene la sua conclusione, che per non andare sprovvisti incontro all'incerto avvenire e non impegnare per un quinquennio le speranze di presupposti incrementi nelle rendite che l'anno scorso p. e. non si verificarono, giovi abolire soltanto il secondo palmento, cioè la tassa sul granoturco e cereali inferiori, mantenendola sul frumento, finchè le profezie della facile speranza si sieno avverate. Ad ogni modo non è questa del Magliani la politica finanziaria demagogica e scapigliata di cui il Depretis aveva fatto la scoperta nel suo segretario e successore Seismit-Doda.

L'esposizione finanziaria e l'*omnibus* ferroviario hanno fatto pensare alquanto anche i deputati che pensano.

La Sinistra si raccoglie sotto la Direzione del Cairoli per trattare della riforma elettorale che si vuole allargare ancora e delle finanze.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 4. Ieri l'onor. Maiorana ha presentato la relazione che accompagna i reclami contro la legge sulle banche. In essa così conclude: «Da professore e da deputato professai sempre tali principii; da ministro intendo mantenerli. Se ambissi il potere, potrei facilmente modificare le mie idee; ma amo meglio ritirarmi e tornare alla vita privata, piuttosto che rinunziare ai miei principii».

— Il ministro delle finanze ha esentuato dalla formalità dell'*affidavit* il pagamento delle cedole sino a cento lire di rendita; la mantenne per quelle di un importo superiore.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 4: Sono smentite officiosamente le accuse di pretesi agenti italiani nell'Epiro, come pure i sospetti destati dal contegno attribuito al Governo nella questione turco-ellenica. Il Governo italiano trovasi d'accordo colle altre potenze e non intende dipartirsi da una condotta comune con esse.

Sei Uffici della Camera hanno discusso il progetto proposto dall'on. Baccelli e da altri deputati per il trasporto delle ceneri di Ciceruacchio sul Gianicolo ed il relativo monumento da erigersi colà. Tutti i sei Uffici hanno dato un mandato favorevole al progetto ai rispettivi commissari, che sono: Cairoli, Amedei, Pianciani, Berti, Parenzo e Plutino. Quest'ultimo fu incaricato di procurare che siano compresi nelle onoranze espresse dal monumento anche quelli che caddero nel 1870 a Porta Pia.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 4: I ministri riuniti in Consiglio si occuparono specialmente della legge così detta delle guarentigie pel ritorno delle Camere a Parigi.

— 31 consigli dipartimentali votarono delle risoluzioni contro i progetti di Ferry sul pubblico insegnamento. 13 consigli votarono risoluzioni in favore; 40 si astennero. In due soli di questi ultimi havvi una maggioranza reazionaria. In complesso circa 30 consigli possonsi considerare favorevoli ai progetti del ministro.

— Ferry avendo nominato un professore di teologia protestante liberale, un certo numero di presidenti di concistorii protestanti si riunirono a Parigi e nominarono dei delegati per esporre i loro reclami a Grèvy ed a Ferry. Essi pretendono che la Chiesa protestante è umiliata e minacciata. Il *Temps*, organo dei protestanti, biasima l'agitazione dei concistori.

Russia. Si telegrafa da Berlino al *Daily News*: «Un complotto contro la vita del generale Drenteln fu, in questi giorni, sventato dalla presenza di spirito del generale. Si narra che in uno dei ricevimenti tenuti abitualmente la mattina dal generale, si trovò un individuo vestito in uniforme da colonnello, il quale, allorquando venne il suo turno, fu chiamato a fare il suo rapporto. Egli cominciò del frugarsi in tasca, allorquando il generale Drenteln, sospettando un tradimento, gli afferrò la mano, e lo tenne fermo finchè fu arrestato. Si trovò indosso a quell'individuo un revolver carico, e si riconobbe che egli non era punto un colonnello, bensì un nichilista travestito».

— Il giornale ufficioso russo, *Messaggero del governo*, pubblicò or ora la statistica completa degli incendi che scoppiarono in Russia nel corso del marzo 1879. Tutti i dati su questo argomento vennero forniti dai governatori delle provincie. In quel solo mese vi ebbero 1660 casi d'incendio, con un danno ai beni mobili ed immobili stimato a 1,727,169, fr. Di quegli incendi due quinti sarebbero appicati oppure scoppiati per deficienza di precauzioni. I membri della Commissione d'inchiesta che, in questi ultimi tempi, visitarono il Mezzogiorno della Russia per scoprire le società segrete e che presentarono un rapporto al ministro dell'interno, accusano i nichilisti di essere autori della maggior parte di quei disastri. Si formò a Pietroburgo una Commissione per obbligare gli abitanti ad assicurare i loro stabili e ad organizzare una sorveglianza attiva nelle campagne.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 35) contiene:

355 e 356. *Avvisi d'asta*, per vendita di piante resinose, ultramature, deperite e deperienti dei Boschi Consorziali Montute in territorio di Ligosullo e Cucco-Pezzeto in territorio di Treppo Carnico. L'asta seguirà presso il Municipio di Paluzza il 25 maggio corr.

357 e 358. *Avvisi* del presidente del Consiglio Notarile con cui si fa noto che il dott. Pietro Della Giusta notaio residente in Comune di Palmanova, ottenne il tramutamento di residenza in Comune di S. Giorgio di Nogaro, che il dott. Antonio Antonelli notajo residente in Comune di S. Giorgio di Nogaro ottenne il trasloco in comune di Palmanova e che entrambi furono ammessi all'esercizio della loro professione nella nuova rispettiva residenza.

359. *Avviso*. Il Consiglio Comunale di Pavia di Udine ha deliberato di chiedere l'espropriazione a titolo di pubblica utilità al Demanio di una casetta in Pavia. Presso quell'Ufficio municipale e per 15 giorni staranno esposti la Relazione sommaria, ed il progetto dei lavori da eseguirsi per sistemazione dell'Ufficio e distribuzione di due scuole. Le eventuali osservazioni sono da prodursi entro il detto termine.

360. *Nota per aumento del sesto*. Nel giudizio di espropriazione avanti il Tribunale di Udine promosso da Colautti Giuseppe di Chiavris, contro Pinali Antonio e Colautti Rosa conjugi di Chiavris, i beni siti in Chiavris esecutati furono deliberati in seguito ad esperimento d'incanto, al signor Cattaneo Claudio di Udine. Il termine per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 15 maggio corr. (*Continua*)

Conciliatori. Fra le disposizioni nel personale giudiziario fatte coi Decreti 5, 17 e 19 aprile 1879 del primo Presidente della R. Corte d'appello di Venezia, notiamo le seguenti:

Mazzolini Pietro fu Giacomo Vice-Conciliatore pel Comune di Villa Santina, è nominato Conciliatore per lo stesso Comune; Pittino Pietro è nominato Conciliatore pel Comune di Dogna; Marioni Luigi Cesare idem, di Forni di Sotto; Fabris Giovanni, idem di S. Maria la Longa; Pivetta Giovanni, idem di Villaorba; Toffolo Pietro, Vice Conciliatore pel Comune di Frisanco, è accolta la rinuncia alla carica, al cui posto è nominato Rosa Donati Vincenzo.

Petizione al Parlamento. Jeri dev' essere stata distribuita ai Senatori e ai Deputati la Petizione diretta al Parlamento nazionale dalla Commissione ferroviaria della Provincia nostra per la costruzione di un tronco da Udine a Nogaro, a compimento della Ferrovia Pontebbana.

Abbiamo già detto che questa Petizione, appoggiata a dimostrazioni e a calcoli delle più perfetta evidenza, è seguita dalla relazione tecnica dell'egregio ing. Chiaruttini che dimostra la facilità e il poco costo del reclamato tronco ferroviario, e dalla bellissima carta della Provincia dei professori Taramelli e Marinelli col tracciato della nuova linea e con quelli degli altri tronchi che in un avvenire più o meno prossimo avrebbero a diramarsene.

Crediamo che il Parlamento non potrà negare il suo voto a questo progetto, la cui evidente utilità e la cui importanza indiscutibile devono essere ammesse da chiunque legga la Petizione diretta alla Rappresentanza nazionale.

Sarebbe enorme che con tanti milioni che si vuol spendere in ferrovie più o meno necessarie si negassero i tre milioni che occorrono alla progettata linea da Udine al mare, linea importantissima per gl'interessi nazionali.

Gli onorevoli Deputati e Senatori non avranno che a leggere la Petizione per restare convinti del sommo rilievo di quei pochi chilometri di ferrovia; e il leggerla non costerà loro alcuna fatica, la Commissione avendone fatta una edizione di lusso, con grandi e bei caratteri, su carta consistente e lucida, una edizione che, uscita dalla tipografia del signor Giuseppe Seitz, si potrebbe credere uscita dalle più distinte tipografie di Milano o di Firenze.

L'adunanza generale della R. Deputazione Veneta sopra gli studi di storica patria avrà luogo l'anno venturo in Udine nel mese di aprile.

Del dott. Fernando Franzolini è uscita testè in una bella edizione (Reggio nell'Emilia, Calderini) la relazione sopra l'*epidemia delle donne di Verzegnis* che ha destato tanta curiosità in tutta l'Italia. È una relazione che merita di essere letta e studiata tanto sotto all'aspetto scientifico, quanto anche per quello che possono trovarvi tutti quelli che s'interessano agli strani fenomeni della mente umana.

Anzi si può dire, che dopo la generale curiosità destata dalle demoniache di Verzegnis, la relazione del dott. Franzolini sarà ricercata anche dai profani come una lettura attraente. Oggi non facciamo che annunziarla, non avendo nemmeno il tempo di riassumerla e forse non essendo questo tale lavoro da poterlo riassumere in breve dopo avergli dato una scorsa.

Reclamo. Riceviamo il seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Favorisca di stampare sul suo giornale questo articoletto. Alcuni giovinastri si divertono a girare ora per Borgo Giovanni d'Udine, ora nella Via presso l'Ospitale, e talvolta anche per Via Poscolle, come fu spesso osservato, e suonare furiosamente i campanelli delle case, disturbando i pacifici abitatori. Non si potrebbe mo farli smettere con una più attenta vigilanza per parte della forza pubblica? Accolga i nostri sinceri ringraziamenti. *Alcuni Udinesi.*

Da Palmanova ci scrivono: Quando in questo angolo dimenticato del Regno si ode parlare di miliardi che si spenderanno per costruire alcune migliaia di chilometri di ferrovie, delle quali almeno tre quarti non avranno punto importanza a confronto di quella che congiungerebbe anche Palmanova con Udine e la pontebbana da una parte e col mare dall'altra, e che questa non è punto compresa nell'*omnibus*, non possiamo a meno di essere presi da sconforto per essere derelitti a tal segno.

Tutti sanno, che il confine messo alle porte di Palmanova ha privato questa piazza di tutto il suo territorio col quale faceva un commercio minuto ma vivissimo. Da quel giorno Palmanova è come morta. Capisco, che per la liberazione dell'Italia nessun sacrifizio avremmo evitato; ma è poi giusto, che soltanto a noi ci tocchi di bere in un così amaro calice? Possibile che la legge dell'equità abbia da essere muta per noi soli? Come mai non si è ancora saputo trovare un compenso per questo paese, che se fu secoli addietro una creazione della Repubblica di Venezia, non dovrebbe poi essere una distruzione del Regno d'Italia?

Come mai non si è pensato almeno alla facilissima congiunzione ferroviaria di Palmanova con Udine e col mare? Non è la cosa più naturale del mondo, che la pontebbana scenda fino al mare, comprendendoci noi nella discesa? Come mai non si capisce, che tra Venezia ed il confine orientale l'Italia ha bisogno di un porto, e che questo porto lo avrebbe eccellente con qualche lavoro all'accesso, come complemento della poco costosa ferrovia? Non si capisce che, senza pensare tanto, colle chiacchere, all'Italia irredenta, c'è però il caso di redimere un pochino meglio queste terre di confine, apportando ad esse una parte di quel commercio, che è diretto a porti stranieri? Se si progettava di scendere colla ferrovia pontebbana a Palmanova e Cervignano sotto l'Austria, perchè non si dovrà ora che siamo liberi condurla fino al mare sul nostro territorio? Quel cabotaggio che ora è diretto fuori dello Stato, si farebbe nello Stato. Poi tutti sanno che l'accostare la regione bassa alla montana colla ferrovia sarà di grande vantaggio a tutte e due. Facciamo scendere la ferrovia fino al mare, ed in pochi anni sarà risanata tutta la nostra Bassa e ne sarà migliorata l'agricoltura fino agli estremi limiti del territorio. Dove si porta del movimento, il capitale ed il lavoro si uniscono subito a migliorare il suolo. E queste nuove conquiste dell'agricoltura faranno risorgere anche Palmanova. Voi battete spesso per la irrigazione della zona della pianura media; ma la zona bassa con bonifiche e prosciugamenti potrà essere ancora più fertile della zona media. Voi ci farete un servizio di cui vi saremo grati, anche se battete, e molto, sui giusti compensi che si devono a Palmanova per il tanto che essa ha perduto colla separazione dal suo territorio. Il compenso che si domanda all'Italia di scendere colla ferrovia fino a Palmanova ed al mare frutterebbe il cento per uno per essa medesima.

Raccomandate poi anche al nostro deputato di recarsi al suo posto a propugnare questo grande interesse del suo Collegio e dei paesi di confine.

Pubblichiamo la seguente Ricevuta del Sig. E. E. Oblieght in Roma per la somma da noi raccolta a favore dei poveri inondati di Szeghedino, avvertendo che la sottoscrizione resta aperta presso il nostro Giornale onde quegli altri generosi che volessero soccorrere gl'infelici, colpiti da nuove sventure, lo possano fare.

Roma 1 maggio 1879.

Ricevo dall'Amminist. del Giornale di Udine italiane Lire Duecentosessantadue e cent. 50 per sottoscrizioni agl'inondati di Szeghedino, raccolte dal suddetto Giornale.

It. lire 262, 50.

Pel Comitato. *E. E. Oblieght.*

Annegamento. Dobbiamo con dispiacere registrare spessissimo la morte di qualche fanciullo, causa l'incuria dei genitori. A Prata (Pordenone) il ragazzino Puiati Gio., di anni 4, aggirandosi solo per la campagna, cadde in un fosso ripieno d'acqua, e annegò.

Sequestro di un biglietto falso. I Reali Carabinieri di Aviano (Pordenone) sequestrarono ad un individuo un biglietto da L. 1 della B. C. falso.

Altro sequestro di una caldaia di rame, siccome di furtiva provenienza, eseguirono i Reali Carabinieri di Gemona, nel negozio del calderaio M. V.

Rissa. Il contadino Zuliani P. di Lauco (Tolmezzo) venne alle mani col suo compaesano Tarusi G., e da questo venne gettato a terra, riportando per la caduta una ferita alla mano destra, guaribile in 12 giorni.

Arresti. I Reali Carabinieri di Udine, l'altra notte arrestarono in questa Stazione ferroviaria un individuo trovato in possesso di una sciabola, di un coltello fermo in manico lungo cent. 18, di un bastone animato con stocco quadrangolare, e di un revolver carico di corta misura. Si può dire che costui era armato fino ai denti.

Minaccia di nuovo genere. In territorio di Lauco (Tolmezzo) fu rinvenuto appeso ad un albero un piego contenente una palla e due fiammiferi coll'indirizzo al Sindaco di Lauco.

Appropriazione indebita. In Udine, certa M. T., possidente, pendette degli oggetti di lingeria che le erano stati affidati in custodia convertendo in uso proprio il denaro ricavato. La danneggiata C. M. portò analoga denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Teatro Minerva. Questa sera riposo.

Per domani a sera è annunziato: *El Buron de Valsacagnana*, commedia in 3 atti nuovissima di G. Barera.

Giovedì avrà luogo l'ultima recita della Compagnia colla rappresentazione della *Serva senza paron*, commedia in 5 atti dell'abate Chiari scritta nel 1756 e mai rappresentata da nessuna Compagnia (serata d'onore dell'attrice Giuseppina Arnous).

La Comica Compagnia Piemontese Gemelli, Ferrero e Casiraghi sentiamo che darà principio alle sue recite al Teatro Minerva la sera del prossimo sabato.

Oggi alle ore 7 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti della religione, spirava **Eugenio Volpe**, figlio di Antonio, nell'età di anni 27.

La famiglia col più vivo dolore ne porge ai parenti ed amici il mesto annunzio, pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 maggio 1879.

Le esequie avranno luogo in Fagagna mercoledì 7 corr. alle ore 10 antim., e la salma verrà deposta nello stesso giorno nel tumulo di famiglia del Cimitero di Udine, transitando a Porta Venezia alle ore 3 pom.

EUGENIO VOLPE

Quando la morte miete le sue vittime tra la gente che ha compiuto un lungo corso nella vita, il lutto è domestico, o si estende appena a quelli che sono così costretti a perdere una delle dolci abitudini della vita; ma se essa le cerca fra la gioventù, che ha fatto tanto bene sperare di sè ed ha già dato pegni di valere qualche cosa per la società, il lutto diventa pubblico. E non è quindi da meravigliarsi, che, sebbene il triste caso fosse da qualche tempo previsto, per il morbo insidioso che minacciava **Eugenio Volpe**, amatissimo per le sue ottime qualità non soltanto dai suoi cari, ma anche da tutti quelli che lo conoscevano; non è da meravigliarsi, se il compianto fu universale nella nostra città e se tutti pensarono con turbamento d'animo all'ottima famiglia che resta e ne compiangono la perdita con essa.

Non vale dire, che una bella corona di figli promettenti e diletti rimane ai dolenti genitori a consolarli. Essi sentono con essi il figlio, il fratello perduto e piangono assieme. Piangiamo con loro, che è l'unica cosa cui possiamo fare, e le nostre lagrime siano il tributo del cuore sopra una tomba così prematuramente aperta.

Oh! se davanti alla tomba, quando essa accoglie la spoglia di uno spirito eletto, in quell'estremo addio non si potesse pensare anche a quel *rivederci* che ci conforta con un'eterna promessa, quanto più amaro sarebbe il nostro destino, e quanto dovremmo invidiare l'esistenza di quegli esseri che vivono inconscii di sè medesimi e di quell'ideale divino a cui ci sentimmo in perpetuo uniti!

Fiduciosi, ripetiamo qui per noi e per i superstiti il verso del poeta:

«Amore e morte èducan l'alme!»

P. V.

Eugenio Volpe passava oggi mattina (5 maggio) da questa a miglior vita.

Amato Eugenio! Se le lagrime sincere ed affettuose dei cari che sopravvivono, rendono agli estinti men dura la terra che li copre, men gelida l'urna che li racchiude, a te non manca certo quest'ultimo conforto. E ben lo meritasti.

Le tue virtù cercarono a lungo modestamente occultarsi; ma la fama di esse, come l'olezzo scopre l'ascosa viola, scoprille ai buoni che tenendosi di onorarti t'insignirono di degna carica.

Perchè la morte ti rapì alle nostre speranze? — Lo spirito tuo beato sorride benignamente a noi e quasi tergendoci le lagrime, c'ispira sentimenti di melanconica rassegnazione. Vale! per l'ultima volta o Eugenio. Nessuno turbi le silenziosa pace della tua tomba.

Riposa in pace. Addio!

Angelo Scala.

Non impreveduta, ma non meno amara e luttuosa, mi giunge oggi la notizia che **Eugenio Volpe** non è più.

Se si giudicasse la vita dalla misura della gioja e del dolore, si dovrebbe salutare la morte come una liberatrice ed esclamare col Poeta che «muor giovane colui che al cielo è caro». Eppure davanti a una nobile esistenza che prematura si spegne, sia per il solenne mistero che circonda il sepolcro, sia per la fiera scossa che ne ricevono gli affetti più santi, o sia perchè la giovinezza è l'età della speranza e questa non è sempre un'illusorio miraggio, certo è che l'anima rimane profondamente commossa e direi quasi sgomenta.

Ed Eugenio Volpe merita davvero onore di pianti — non solo perchè morto nel fiore della giovinezza, ma per i pregi del cuore che l'adornavano. Lo ricorderanno sempre con lacrime i consanguinei e gli amici, perchè la memoria ch'Egli lascia è severamente bella e gentile. Non io certamente tenterò confortare il padre infelice di Eugenio: sono dolori che la parola non lenisce mai. Un giorno però, sentendo Egli le lodi del figlio perduto, proverà almeno la mesta dolcezza di sentir ricordato da tanti quell'egregio giovane, e piangere su quella tomba più rassegnato e più calmo.

Udine, 5 maggio 1879. A. B.

CORRIERE DEL MATTINO

La Porta e la Russia trattano un accomodamento per lo sgombro della Rumelia. Così un dispaccio da Costantinopoli. Lo sgombro che avrebbe dovuto cominciare il 3 corr. è adesso oggetto di trattative fra la Russia e la Porta! La diplomazia fa buon viso a cattivo gioco. Essa si rassegna a che lo sgombro sia differito di altri tre mesi, dopo i quali non mancheranno altre proroghe. La *Neue Freie Presse* dice che un diplomatico a Vienna accolse la notizia che i russi hanno incominciato lo sgombro della Rumelia, colla seguente esclamazione: «Sì, quattro soldati ed un caporale hanno incominciato lo sgombro». La frase è significante e caratterizza la situazione.

In complesso la stampa viennese non è molto soddisfatta dell'elezione del nuovo principe della Bulgaria, nè rassicurata sullo sviluppo ulteriore della questione bulgara. Troviamo ad esempio

ella *Morgenpost*: « Il principe di Bulgaria non arà che una marionetta russa. Non gli riescirà. i fondare una dinastia bulgara, appunto come on riescì ad Ottone di Baviera di fondare una inastia in Grecia. Non è se non allorquando a Bulgaria cisbalcanica sarà unita alla tranbalcanica e formerà un solo Stato che vi arà a Tirnova la vera elezione di un sorano, e si vedrà allora un granduca russo nettersi sul capo la corona reale della grande Bulgaria. »

Continuano in Francia le manifestazioni ostili ai progetti Ferry. D'altro canto i radicali proseguono a battere in breccia il ministero. La *Revolution francaise* dice agli uomini attualmente al potere: « Voi faceste della repubblica la continuazione pura e semplice dell'impero: uno stato di cose che venne chiamato l'*Impero meno l'Imperatore* ». Così e da una parte e dall'altra il gabinetto Waddington i trova avversato, e senza dubbio gli si preparano delle prove assai difficili.

La questione egiziana non accenna punto a risolversi. La Francia e l'Inghilterra avendo domandato l'installazione dei ministri inglese e francese, il Kedive rispose che la proposta deve sottoporsi al Consiglio dei ministri. Credesi che tale proposta incontrerà resistenza; ed in tal caso non si sa bene a qual partito si appiglieranno le due Potenze occidentali.

Se dobbiamo credere a un dispaccio che il *Morning Post* ha da Vienna le trattative dirette a riunire a Costantinopoli una conferenza che avesse a sciogliere la questione delle frontiere greche, sarebbero fallite. L'insuccesso si dice dovuto all'Inghilterra che rifiutò di accettare la proposta Waddington, essendo essa poco disposta a secondare quanto può riuscire a scapito della Turchia. Ecco adunque un'altra questione che non si sa dove potrà condurre.

— Il riassunto telegrafico dato ieri nel giornale sulla esposizione finanziaria del ministro Magliani è quel medesimo ch'egli per l'esattezza delle cifre fece comunicare ai giornali di Roma.

— La *Capitale* annuncia che Garibaldi fissò di rimanere definitivamente sul continente.

— Depretis incaricò Cialdini di trattare col governo francese una proroga di sei mesi alla convenzione commerciale italo-francese. *(Adrat.)*

— Negli uffici fu accolto sfavorevolmente il progetto di legge che restringe ai Comuni la facoltà di contrarre prestiti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 4. Una seconda Nota della Turchia constata che 50 mila Mussulmani si sono rifugiati ad Adrianopoli, in seguito alle minaccie dei Bulgari eccitati dai Russi. Obrouticheff è partito da Filippopoli, e visiterà le città della Rumelia e della Bulgaria, pubblicando un proclama dello Czar.

Alessandria 4. La Francia e l'Inghilterra domandarono l'istallazione dei ministri inglese e francese. Il Kedevi rispose che la proposta deve sottoporsi al Consiglio dei ministri. Credesi che incontrerà resistenza.

Simla 4. Mohamed, primogenito di Shere Ali, è morto improvvisamente. Le Autorità afgane furono rovesciate a Badakshan. La guarnigione si ritirò a Balkh.

Londra 5. Lo *Standard* dice che il governatore russo di Viddino venne richiamato in seguito all'insulto al console austriaco.

Il *Morning Post* ha da Vienna: Le trattative per la riunione della conferenza a Costantinopoli riguardo alla frontiera greca, fallirono. L'insuccesso sarebbe dovuto all'Inghilterra, che rifiutò di accettare la proposta Waddington.

Lo *Standard* annunzia ieri disordini scoppiati nel Libano a causa del ritorno di Rustem pascià. La popolazione domanda un altro governatore, altrimenti la guerra civile è inevitabile.

Alessandria 5. Le proposte della Francia e dell'Inghilterra non sono un'*ultimatum*. Il Consiglio dei ministri ha di già deliberato sulla questione. Credesi che le proposte si sottoporranno ad un'assemblea di pascià e notabili.

Darmstadt 4. Il principe Alessandro di Battemberg è qui arrivato da Berlino.

Pietroburgo 4. L'incendio di Orenburg è stato spento; la maggior parte di coloro che rimasero senza tetto venne ricoverata.

Londra 5. La *Reuter* ha da Simla 4: Yakub Khan si recò il 2 corr. a Gundamuk, lasciando il governo del paese al suocero.

Vienna 5. Il *Wiener Tagblatt* fa una enumerazione delle atrocità che avvengono in Russia e vorrebbe che l'impero degli czari venisse escluso da ogni contatto con la civile Europa.

Berlino 5. All'ultima *soirée* parlamentare di Bismarck intervennero pochi deputati liberali. Windthorst, capo del partito ultramontano, venne fatto segno a particolari attenzioni da parte del cancelliere.

Londra 5. Le potenze disapprovano formalmente il prolungamento della occupazione russa nella penisola balcanica; accettano nondimeno le scuse addotte, confidando nelle promesse del governo di Pietroburgo.

Tirnova 5. E' stato deciso che tutti i notabili bulgari si recheranno a Sistova ad incontrare il principe Battemberg quando andrà ad occupare il suo trono.

Costantinopoli 5. La Russia domanda un indennizzo di 25 milioni di rubli per l'occupazione della Rumelia orientale. L'inviato straordinario Obruticeff fu ricevuto in udienza dal Sultano: si assicura ch'egli è incaricato d'una missione analoga a quella del conte Sciuvaloff.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. Camera dei deputati. (Seduta ant.).

Mocenni svolge la sua interrogazione al ministero dell'interno intorno alle aggressioni con ferimenti avvenute nell'aprile in Siena. Loda l'energia dell'autorità provinciale che informando chiedeva rinforzi. Incolpa il ministro, che mentre lunedì diceva di nulla saperne, ordinava un aumento di carabinieri. Non biasima, ma neppure encomia il giudice istruttore per avere mandati liberi gli arrestati. Espone altri fatti, ed incoraggia il Governo a procedere energicamente, affermando Siena non essere costernata, ma afflitta da tali fatti che macchiano la sua fama. I senesi di ogni partito concorreranno coll'autorità nel ristabilire la pubblica sicurezza.

Depretis rettifica le particolarità dei fatti; dimostra il Governo avere corrisposto abbondantemente alle domande della Prefettura. Non crede che Siena sia infestata da società di malfattori con mali propositi, ma solo da pochi malvagi che sfogarono il loro mancontento sopra cittadini pacifici. Le loro ferite sono lievissime. La legge sull'ammonizione non potè applicarsi a tempo. Conclude di avere dichiarato all'autorità locale, il Governo essere disposto ad accrescere le forze, nonchè ad accordare mezzi eccezionali alla autorità di sicurezza, occorrendo. Sarebbe una vergogna che la pacifica e civilissima Siena fosse ulteriormente molestata.

Mocenni replica che ringrazierà il ministro quando realizzerà le sue promesse.

Arisi interroga il ministro dell'istruzione circa l'insegnamento religioso obbligatorio nelle scuole normali ed alla accettazione di giovinette nei corsi ginnasiali. Narra di fanciulle respinte nell'esame d'ammissione alle scuole normali perchè ignoravano il catechismo. Trova assurdo che si richieda per le scuole normali una materia che non viene insegnata nelle elementari. L'insegnamento religioso obbligatorio nelle scuole è una violazione della libertà di coscienza. Disapprova il preside d'un liceo romano perchè rifiutò d'ammettere al ginnasio alcune giovinette contrariamente a quanto avvenne in altre città, con vantaggio dell'educazione pubblica. Censura i criteri seguiti nella proposta di fondazione d'un istituto superiore femminile; esprime quali egli crede sieno criteri migliori e dichiara non essere sua intenzione seguire la teoria di Morelli, ma interpretare il desiderio di molti padri di famiglia.

Coppino dichiara avere risposto ad una scuola normale, che interpellò il Ministero, che l'insegnamento religioso deva essere facoltativo. Opina per altro che debba conservarsi, perchè possano profittarne i maestri, a cui poi richiedesi l'istruzione religiosa nei piccoli comuni. Dice che la legge non si oppone all'ammissione di fanciulla nelle scuole ginnasiali, il che ritiene cosa utilissima. Conformemente presenta un disegno di legge per l'ordinamento dell'istruzione classica, del quale chiede l'urgenza. Scusa il rifiuto d'un preside d'un liceo romano all'ammissione di signorine, perchè fu causato da circostanze speciali della scuola. Se Arisi non opina sempre come Morelli, altri non opineranno come Arisi e come Coppino. In questioni delicate di coscienza, il Governo deve attenersi all'opinione generale della cittadinanza.

Morelli protesta contro ogni allusione che diminuisca l'importanza dei principii da lui propugnati, dai quali dipende il miglioramento della moralità nella famiglia e nella società.

Coppino spiega le sue parole.

Arisi dichiarasi soddisfatto e lieto di avere provocato le dichiarazioni del ministro.

Annunciasi una interrogazione di Rudini per sapere se il Prefetto di Siracusa abbia invitato la Deputazione Provinciale a deliberare sopra un ricorso in via di appello contro quelle elezioni generali comunali, presentato il 24 maggio 1877. Rimandasi lo svolgimento di questa interpellanza alla prossima seduta straordinaria.

Bonghi svolge la sua interpellanza al Ministro dell'istruzione circa l'interpretazione non retta dell'art. 1 della legge 9 luglio 1876, interpretazione contraria alle intenzioni del legislatore e dannosa ai maestri elementari delle provincie meridionali. Con detto articolo si intese d'estendere su tutta l'Italia la tabella della legge 1859, sopra i cui minimi dovevasi aumentare il decimo dello stipendio; riprova il Governo per avere dopo alcuni anni, addottato una nuova interpretazione. Invoca la presentazione d'una nuova legge.

Coppino spiega la condotta del Ministero; riconosce che l'inconveniente della disparità degli stipendi è necessario che sparisca, specialmente per regolare il Monte delle Pensioni. Se il Governo non vi riuscirà amministrativamente, proporrà una legge riformatrice.

Bonghi si riserva di presentare una mozione qualora il ministro ritardi a proporre la legge accennata.

Paternostro interroga il ministro dell'interno sulle condizioni della sicurezza pubblica a Palermo e sopra alcuni fatti briganteschi avvenuti precisamente in essa; fa una breve storia del brigantaggio che dopo l'evadosi nei tre briganti catturati va recrudescendo. Narra molti fatti, in alcuni dei quali la forza pubblica combattente ebbe la peggio. In Palermo si è costituita una società: «Passanante e nihilismo». Spera che il Governo lo smentisca, ma la sicurezza versa in grave pericolo, ed esso si valga degli uomini che altra volta avevano quasi guarita questa piaga. Raccomanda l'ammonizione, ed una più vigile sorveglianza sugli ammoniti. Gli uccisori di suo fratello erano ammoniti. Il Ministero dell'Interno non può essere tenuto si a lungo provvisoriamente. Aspetta le dichiarazioni del Governo.

Depretis riconosce il cattivo stato della Pubblica Sicurezza in Sicilia, ma non però tanto da allarmarsene. La criminalità dell'ultimo trimestre è migliorata, tuttavia il Governo studia e spera di presentare una riforma alla legge di sicurezza pubblica nella quale la Sicilia sarà considerata specialmente. Dà particolari del conflitto fra soldati e briganti a Cefalù; il Governo aumenta le guardie a cavallo e i Carabinieri, e corrisponde prontamente alle richieste delle autorità. Confida di avere non solo le autorità concordi, ma anche le popolazioni, nel reprimere il brigantaggio.

Paternostro dichiarasi soddisfatto sotto le condizioni che il Governo invigili se gli ufficiali governativi sieno addatti al ristabilimento della sicurezza pubblica, la miglior prova di che sarebbe la pronta cattura dei briganti evasi.

Seduta pomeridiana.

Luzzatti presenta la relazione sopra la legge pel riordinamento del dazio sugli zuccheri.

Annunciasi una interrogazione di Gorla intorno alla costruzione della stazione ferroviaria di Monza, a cui il ministro Mezzanotte si riserva di rispondere dopo la discussione della legge sulle ferrovie, ovvero in qualche seduta straordinaria.

Indi si riprende la discussione della detta legge sulle ferrovie.

Morana ammette che il progetto di cui esso fu relatore e che ora trovasi in questione possa venire in parecchie parti migliorato, ma non ammette si meriti certe speciali critiche che furono fatte da taluni, che cioè non sia stato diligentemente e lungamente studiato, che siano improvvide le annotazioni ed aggiunte introdottevi dalla Commissione, che sieno ipotetici i calcoli della spesa stabiliti e senza giustificabile fondamento le classificazioni delle varie linee da costruirsi e l'ordine dei lavori da tenersi, che infine sieno pure improvvide le disposizioni relative alle concessioni di costruzione ed all'emissione di titoli per sopperire alle spese collocabili nell'interno. A queste critiche ed accuse risponde partitamente contrapponendovi considerazioni e ragguagli di fatto tendenti a provare la ponderazione con cui la Commissione procedette nelle sue risoluzioni e a dare una minuta ragione di ogni variazione introdotta, che sostiene abbia notevolmente migliorato il primitivo progetto.

Cairoli crede dover dire alla Camera perchè, spintavi dai vicinissimi voti e bisogni del paese, la passata amministrazione abbia dovuto farsi sollecita nel formulare e presentare il progetto pel compimento della rete ferroviaria, che i ministeri precedenti aveano trasandato.

Spaventa afferma per contro che i Ministeri a cui vuolsi attribuire codesto obblio o trasandatezza, eransi pur essi occupati assai di tale problema, che allora presentavasi forse meno complesso, e ricorda quali linee ferroviarie egli proponesse, e dubita che il progetto attuale non sia per provvedere meglio di quello che egli aveva fatto.

Il relatore Grimaldi, premesse le origini, le cause e le vicende di questo progetto, il cui concetto cominciò a farsi strada fin dal 1860, premesso che in massima tutti sono concordi nel consentirvi e che per molte considerazioni tutti dovrebbero essere tenuti a sostenerlo, chiarisce quali sieno i punti cardinali del medesimo e quali quelli in cui il progetto della Commissione trovasi in contatto con quello del Ministero e quelli in cui discorda. Li viene esaminando; egli proseguirà domani.

Vienna 5. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 5. Obruceff, giunto ieri, dovrebbe essere ricevuto quest'oggi dal Sultano per presentargli un autografo dello Czar, nel quale è detto che Obruceff è incaricato di spargere nella Rumelia orientale il proclama dello Czar, che invita la popolazione ad assoggettarsi al trattato di Berlino, ed accettare le liberali istituzioni accordatele. Nello scritto viene espressa la speranza dello Czar che il Sultano procederà con altrettanta prudenza. Obruceff, accompagnato dal colonnello Sckopeloff, partirà poi per la Rumelia. Aleko pascià, al suo arrivo, conferì con Kherredin e Karatheodory pascià; nei prossimi giorni sarà ricevuto dal Sultano, ed è intenzionato di recarsi, nella ventura settimana, a Filippopoli accompagato da Vernoni.

Tirnova. 5. Dondukoff è partito ierlaltro per Livadia. Congedandosi dai vescovi bulgari, disse loro: Il risultato più importante che poteva ottenere la Bulgaria pel presente e l'avvenire, è che la Turchia non occupasse il Balcano. In ciò vi sarebbe motivo più che sufficiente per essere soddisfatti.

Cairo 3. La Francia e l'Inghilterra nelle rimostranze fatte al Kedive col mezzo dei consoli generali esprimono vivo rammarico pei fatti del 7 marzo, dichiarando che il Kedive è responsabile delle conseguenze e raccomandandogli di nominare due ministri europei, ma non insistono su questo punto.

Roma 5. L'*Opinione* ha un telegramma da Torino che annunzia la morte del senatore Michelini.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 3 maggio* La neve caduta nell'Alto Piemonte ed il tempo piovoso e freddo che si ha nelle altre provincie d'Italia cominciano a destare inquietudine sul prossimo raccolto, che per essere tardivo avrà a superare maggiori ostacoli.

In tempi normali pel commercio serico questi giustificati timori avrebbero determinato rialzo notevole nei prezzi e vivacità nelle contrattazioni; ma invece si ha solo fermezza nei corsi, con affari limitati.

Tale indifferenza dei compratori è in parte causata dallo sciopero di operai setaiuoli, che distrae l'attenzione dei fabbricanti di Lione dagli affari.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.30	a L. 84.40
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	„ 86.45	„ 86.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98	a L. 21.97
Bancanote austriache	„ 235.—	„ 235.50
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1[2	2.36 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 5 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 1[2	5.52 1[2
Da 20 franchi	„	9.32 1[2	9.33 1[2
Sovrane inglesi	„	11.70 [—	11.71 [—
Lire turche	„	10.61 [—	10.62 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

VIENNA dal 3 mag. al 5 mag.			
Rendita in carta	fior.	65.85 [—	65.95 [—
„ in argento	„	66.25 [—	66.45 [—
„ in oro	„	77.75 [—	77.70 [—
Prestito del 1860	„	122.75 [—	123.— [—
Azioni della Banca nazionale	„	809. [—	807.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	255. [—	257.— [—
Londra per 10 lire stert.	„	116.90 [—	116.90 [—
Argento	„	—.— [	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.34 [	9.34 [—
Zecchini	„	5.54 [—	5.54 [—
100 marche imperiali	„	57.55 [	57.50 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 190. 1 pubb.

Comune di S. Odorico

AVVISO.

Nell'Appalto per la costruzione di una casa ad uso scuole e Ufficio comunale di cui l'avviso 3 aprile p. p. pari numero, venne dal signor Rinaldi Valentino presentata la migliorìa non minore del ventesimo, colla quale il prezzo viene ora ridotto a lire 5462.50.

Sulla base di tale offerta si esperirà in quest'ufficio nel giorno di lunedì 19 corrente mese alle ore 10 antimeridiane l'esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine, per il definitivo deliberamento dell'appalto suddetto a norma dell'art. 99 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Restano inalterate le condizioni tutte contenute nell'avviso sopraccitato, delle quali potrà prendersi cognizione presso questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Flaibano li 3 maggio 1879.

Il Sindaco
Petrosini

Il Segretario
Giuseppe Mer

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri diaforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; stromenti chirurgici.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi, e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA

all'esposizione internazionale di Parigi

L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. *Unico deposito alla nuova Drogheria* ***Minisini e Quargnali*** *in fondo Mercatovecchio Udine.*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di cinque tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla **Farmacia DALLA CHIARA in Verona.**

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

Si vendono

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola** delle **anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio, adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Presso lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da *E. Mantegazza e Sperati*, **Roma.** In *Tarcento* dal farmacista **Antonio Cressati**.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichetta e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato il tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. **FERDIN. COLETTI** - Dott. **ANT. BARBO' SONCIN**, Edit. e Compil. Dott. **A. GARBI** Gerente

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci